

La vallata del Santerno è composta da 4 comuni: attualmente CASALFIUMANESE, BORGO TOSSIGNANO FONTANELICE E CASTEL DEL RIO.

3 di questi hanno già inviato istanza di fusione alla regione e dopo il referendum consultivo, che si auspica positivo, dal 1 gennaio 2017 i primi 3 comuni a salire verso Firenzuola in regione Toscana saranno un solo comune.

Rimarrà solo il comune di Castel del Rio alla frontiera a ridosso della regione toscana.

Questi tre Comuni, peraltro, hanno fatto parte della Comunità Montana della Valle del Santerno fino al 2009 (quando fu soppressa con l.r. n. 10/2008), pertanto la cultura e la concezione della montanità nei suoi aspetti peculiari è radicata e diffusa, come dimostrato dall'aver, già in passato, approntato quelle iniziative necessarie per dare corso all'attivazione di questa integrazione tra le politiche per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree montane e la difesa del suolo, dunque di valorizzazione del sistema territoriale, ottimizzando le risorse disponibili allo scopo.

L'economia di questi territori, nel passato, era prettamente rurale, quindi, a vocazione prevalentemente agricola ed, a completamento, dedicata all'allevamento di bestiame.

La struttura geomorfologica della valle ha consentito, però, negli anni dell'industrializzazione, di destinare una parte del territorio ad aree produttive prevalentemente artigianali finanche industriali.

Questo non ha però fatto superare e dimenticare la primaria vocazione agricola.

Le attività agricole, ancora praticate e radicate, sono, infatti, fortemente condizionate ed a tratti agevolate dalle caratteristiche ambientali del territorio, in termini di disponibilità di risorse (suolo, acqua, clima), in quanto queste, possono costituire vincoli alle possibili iniziative imprenditoriali.

In tal senso il mondo agricolo ha promosso una serie di strategie rilevanti per la salvaguardia dei prodotti tipici e propri (agricoli e zootecnici), delle

filiere corte, delle trasformazioni e commercializzazioni oltre che delle produzioni in loco, nell'obiettivo ulteriore di integrare il mondo agricolo con quello enogastronomico, sviluppando una rete di complementarietà e collaborazione produttiva.

La rete nei nostri territori, in cui politiche per una crescita sostenibile attraverso una coesione del sociale hanno trovato con il rinnovamento, anche il rilancio di agricoltura e dell'agroalimentare, del commercio e del terziario, potenziando il ricco e plurale tessuto di grandi, medie, piccole e micro imprese ciascuna delle quali apporta un peculiare contributo al sistema imprese, che però hanno bisogno di un fattore di tenuta e di dinamismo dell'economia locale che deve essere aiutato ad assumere e vincere le sfide imposte dalla globalizzazione e dalla sostenibilità dello sviluppo..

Il rilancio della crescita ha bisogno di investimenti pubblici e privati per le infrastrutture e la riqualificazione urbana dell'edilizia, l'ambiente e la difesa del territorio, l'energia, la ricerca, e l'innovazione

Tutto questo per gettare le basi per un nuovo patto sociale, in cui credibilità, trasparenza e efficienza delle istituzioni e della pubblica amministrazione, riconoscimento del valore del lavoro e dell'impresa, responsabilità sociale e dell'impresa e dei servizi pubblici locali, partecipazione dei lavoratori, riduzione delle diseguaglianze, promozione dei diritti universali e mobilità sociale fondata sul merito e sulle pari opportunità, legalità e sicurezza, sono condizioni fondamentali per lo sviluppo economico e la coesione sociale.

Anche "Europa 2020" propone 3 priorità, che si rafforzano a vicenda:
Crescita intelligente:sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
Crescita sostenibile:promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e pertanto più competitiva;
Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La piena occupazione e la qualità del lavoro sono alla base della crescita economica e della coesione sociale. I maggiori tassi di disoccupazione e di precariato si concentrano nell'universo giovanile.

La mobilità sociale è scarsa e inferiore alla media dei principali paesi dell'Unione europea e tali fenomeni sono ulteriormente accentuati per le donne.

Ciò rappresenta prima di tutto una sottrazione di futuro a danno dei giovani e al tempo stesso un grave spreco economico e sociale.

Per aumentare l'occupazione giovanile e favorire l'affermazione dei giovani nel mondo del lavoro e dell'impresa, delle professioni e dei servizi, della cultura e della politica, sono necessarie diverse azioni riformatrici e di conseguenza, e' urgente riscrivere un patto intergenerazionale.

L'investimento principale riguarda l'Università, la Scuola e la formazione: si tratta di investire in politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, compresi gli immigrati, garantiscono la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di una economia sempre più basata sulla conoscenza. E' indispensabile, quindi, raggiungere i traguardi europei in termini di giovani laureati e di riduzione di abbandoni scolastici; fondamentale sarà sostenere le competenze e il miglioramento dell'occupabilità, l'integrazione fra formazione e lavoro e la riduzione dei tempi di transizione al lavoro.

L'aumento della presenza femminile sul mercato del lavoro è un indicatore di crescita economica e di crescita sociale e culturale.

Oltre alla precarietà, è necessario rimuovere le discriminazioni di genere negli accessi al lavoro e nelle carriere e promuovere una organizzazione del welfare e della società che non solo non scarichi sulla donna il peso del lavoro di cura, ma ne valorizzi l'apporto in ogni ambito, in forza del principio di mainstreaming di genere europeo, e favorisca la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il punto di partenza per un programma di rigenerazione o ricostruzione dell'economia italiana dopo la crisi è il territorio.

E' anche da questo e non solo dai mercati internazionali, che provengono gli stimoli a uno sviluppo economico sostenibile.

Infatti, il successo di progetti innovativi dipende dalle capacità imprenditoriali, dalle competenze e dalle risorse umane e produttive che sono ra-

dicate nel territorio, ma al tempo stesso è in esso, e soprattutto nelle grandi aree metropolitane, che si esprimono i bisogni di un ambiente e di una qualità della vita migliore ed emergono opportunità di investimento in nuovi beni e servizi.

Per attivare maggiormente progetti innovativi dobbiamo ottimizzare le risorse private e pubbliche al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del sistema di offerta turistica della Valle del Santerno, offrendo anche insieme a progetti di carattere sportivo come cicloturismo, eventi temporanei e proposte permanenti, cercando di coinvolgere, grazie alle caratteristiche nostro territorio un turismo escursionistico, valorizzando così le risorse naturali presenti.

In sintesi cosa serve ad un Comune Unico che sta nascendo affinché si possano attirare imprenditori , ma nel contempo anche nuove potenzialità per il lavoro e soprattutto implementare e favorire l'insediamento di nuove famiglie già attratte nel territorio per una vita migliore più salubre e meno costosa?

- 1) Innovazione della pubblica amministrazione con maggiore capacità di dare risposte ai bisogni dei cittadini, quindi favorire nel riordino istituzionale un sistema locale sovracomunale basato sulle gestioni associate dei servizi , per ottenere tempi più rapidi e meno burocrazia.
- 2) Il diritto d'impresa di operare in un contesto normativo certo e in un quadro di servizi pubblici tempestivi e di qualità riducendo al minimo i margini di discrezionalità amministrativa.
- 3) Progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico soprattutto delle micro ma anche piccole e medie imprese, quindi semplificazione normativa.
- 4) Accelerare la realizzazione delle opere pubbliche programmate, tra cui le opere di manutenzione e messa in sicurezza del territorio, anche allo scopo di potenziare ulteriormente le attività turistiche della vallata, approfittando dell'eliminazione del patto di stabilità per concedere pagamenti più rapidi ai fornitori.

- 5)Potenziare le opere infrastrutturali viarie per migliorare l'accessibilità ai caselli autostradali potenziando anche i collegamenti tra le grandi città.
- 6)Oltre ai piani di mobilità sono indispensabili i collegamenti con la banda ultralarga, in quanto ancora troppi territori nei nostri comuni ne sono sprovvisti, molte imprese lamentano una inadeguata rete di collegamenti visto che sempre più aziende propendono all'export e sono chiamate ad operare in contesti socio economici sempre più globalizzati.

A questo riguardo sarebbe necessario esaminare adeguatamente le dimensioni e le capacità di fatturato di ciascuna azienda per valutare la possibilità di poter affrontare, con qualche probabilità di successo, il mercato globale. Se non esistesse questo tipo di caratteristica dimensionale aziendale, sarebbe bene cercare di entrare in un gruppo di piccole e medie aziende associate e /o partecipate da un'azienda di più grandi dimensioni che faccia da esportatore, già in grado di affrontare con successo la globalizzazione.

Se si riesce in questo intento, si potrà raggiungere l'obiettivo di offrire macchine singole o impianti completi, avendo a disposizione al proprio interno la ricerca, l'innovazione, la qualità per raggiungere e mantenere un ottimo rapporto prodotto-mercato.